

volge il fatto della sparizione di dette carte dagli archivi della segreteria della Camera.

« A corredo di questo cenno, mi pregio di unire una copia della ordinanza summentovata; e profitto intanto dell'occasione per rinnovare all'Eccellenza Vostra le proteste della mia più alta stima. »

PRESIDENTE. L'onorevole Civinini domanda, per urgenti affari privati, un congedo di quindici giorni.

L'onorevole Lero, per grave pericolo di vita in cui versa sua madre, prega la Camera di accordargli un congedo di giorni dieci.

L'onorevole Calvino, per ragioni di famiglia, chiede un congedo di tre giorni.

L'onorevole Torre, per urgenti affari d'ufficio, chiede un congedo di giorni trenta.

L'onorevole Finocchi, per malattia, chiede un congedo di giorni quindici.

(Cotesti congedi sono accordati.)

DISCUSSIONE DEL DISEGNO DI LEGGE PER L'ESERCIZIO PROVVISORIO DEL BILANCIO.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del progetto di legge relativo alla proroga per due mesi dell'esercizio provvisorio dei bilanci 1869. (V. *Stampato n° 262.*)

La discussione generale è aperta.

Ha facoltà di parlare l'onorevole Mezzanotte.

MEZZANOTTE. Io non prendo la parola per negare al Governo i mezzi necessari affinchè i pubblici servizi procedano; ma sperava che il Ministero avesse colto questa occasione per esporre, almeno per sommi capi, le misure che intende adottare intorno al grandissimo disavanzo tanto nel bilancio ordinario di quest'anno, quanto a quelli relativi agli anni successivi; imperciocchè, dopo la distribuzione del bilancio rettificato, io ho avuto la dolorosa certezza che il disavanzo ordinario è maggiore di quello che esisteva prima della votazione dei provvedimenti finanziari. Questo io intendo di mostrare con le cifre stesse segnate nel bilancio rettificato.

Prego la Camera di concedermi brevi momenti d'attenzione; prego l'onorevole ministro delle finanze di avere la bontà di ascoltarmi, e di volere chiarire i gravi dubbi che sorgono nell'animo mio, e m'ispirano un vivo timore per l'avvenire.

La Camera sa che fu presentato un primitivo bilancio per l'anno 1869; posteriormente ebbe luogo la votazione dei provvedimenti finanziari. Si sentiva da tutti il bisogno di conoscere quali benefici si fossero ottenuti da questi provvedimenti finanziari; ed a questo l'onorevole ministro ha provveduto presentando il bilancio rettificato; il quale, tanto nella parte delle entrate quanto in quella delle spese, segna le differenze col primitivo bilancio del 1869. Le differenze sono

queste: esse si possono riscontrare al foglio 24 del bilancio rettificato.

Le entrate, secondo le previsioni ministeriali, sarebbero aumentate per 163,642,048 lire e 14 centesimi; ma siccome risulta d'altra parte una diminuzione di entrata nella somma di 37,763,126 lire e 38 centesimi, perciò l'aumento di entrata si riduce a 125 milioni 878 mila lire.

È però da rilevare che tra le entrate ordinarie si comprendono pure le entrate straordinarie, provenienti dalla vendita del deposito dei tabacchi, nelle cifre di 42 milioni e 360 mila lire.

Volendo noi conoscere la posizione del bilancio ordinario, è ben naturale che questa cifra si deduca; epperò le entrate ordinarie, fatta questa deduzione, si riducono a 83 milioni e 518 mila lire.

A fronte di queste entrate, vegga al foglio 24 del bilancio rettificato, perchè pare che l'onorevole ministro mi faccia un segno di diniego; vegga poi al foglio 28, e troverà che le spese si sono aumentate in confronto di quelle che erano prima della votazione dei provvedimenti finanziari; si sono aumentate, io diceva, di lire 37,637,090 37, e sono diminuite, sotto un'altra categoria dello stesso bilancio, di 11,708,000 lire; perciò la somma totale delle spese, che sarebbero aumentate in confronto di quelle previste nel bilancio primitivo, si eleva a lire 25,928,000.

Ora, sottraendo queste maggiori spese dalle maggiori entrate, si ha la cifra di lire 57,590,000, che rappresenterebbe i vantaggi ottenuti sul bilancio primitivo del 1869, dopo la votazione dei provvedimenti finanziari.

Di questa posizione io ne trovo la riprova nell'allegato F, a pagina 34 del bilancio rettificato; imperciocchè ivi è valutato nella somma di lire 99,950,000 il vantaggio riportato: dalla qual somma, detraendo quei medesimi 42 milioni che fanno parte di un'entrata straordinaria, si ottiene, per l'entrata ordinaria, il residuo delle medesime lire 57,590,000, che testè ho enunciato.

Dunque rimane fermo, secondo le cifre del bilancio rettificato, che i vantaggi arrecati alle finanze dello Stato dai provvedimenti finanziari votati dal Parlamento, si riducono alla somma di lire 57,590,000. Ma, notate bene, verificandosi le previsioni che sono scritte nel bilancio d'entrata rettificato, disgraziatamente io sono convinto che non solo non avremo il vantaggio di 57 milioni, ma, invece di un vantaggio, avremo ancora un *deficit* importante da aggiungere a quello che esisteva prima della votazione dei bilanci.

Ed in vero, innanzitutto conviene tenere conto delle maggiori spese. La Camera non ignora che alcuni progetti di legge sono stati già presentati a questo scopo, e che altri e più importanti ci saranno presentati ancora. Nè dimentichi la discussione dei bilanci parziali. L'esempio che abbiamo dato nella discussione del bi-